Anno I. TORINO Domenica 31 MARZO 1867 Num. 51

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione. | Anno | Sem. | Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . . L. 22 | 12 | 6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . » 18 | 9 | 4 50
Svizzera e Roma . . . . . » 36 | 19 | 10
Si pubblica tutti i giorni compresa le Domeniche.

Prezzi d'Associazione. | Anno | Sem. | Trim.
Francia . . . . . L. 48 | 25 | 13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo . . . . . » 68 | 32 | 17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) . » 82 | 42 | 22
Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., via Bertola, n. 21. — Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 31 MARZO 1867

ITALIA

Rivista.

A **Firenze** il Ministero potrebbe dirsi il più trionfante dei ministeri possibili — per ora!

La maggioranza ministeriale del Parlamento, costernata ancora alcuni giorni sono, viste ingrossare, quali che ne siano le cause, le sue file, inebriata dell'insperato successo e non paga di affermare la sua vittoria, ha voluto stravincere.

Il calcolo suo, a nostro avviso è cattivissimo, come tutti quelli che s'inspirano dallo spirito di parte. Questa esclusività avrà per necessario effetto di rendere più compatta l'opposizione, di allontanare coloro che per avventura fossero ancora esitanti, che avessero dato troppo facile credenza alle proteste dei sostenitori del Ministero Ricasoli. E questi s'illuderanno ancora sul loro reale potere, quando invece tutta la loro cura avrebbe dovuto essere di rimuovere le cause che ingenerarono tanta scontentezza nel paese.

Ma pur troppo abbiamo prove che la parte ministeriale e quella congrega più ristretta che ne guida le mosse, cui l'Italia conosce sotto nome di consorteria, non voglia smettere le sue esclusività astiose e le sue arti maligne per tenersi l'impero. Fu quella setta che più accanitamente calunniò il Piemonte, e riuscì in parte a metterlo in mala vista alle altre provincie italiane e specialmente alla vicina Lombardia, che pur più d'ogni altra provincia aveva avuto agio di conoscerci. Ma la benda (se benda vi fu) comincia a cadere, e già ci si rende giustizia da alcuni de' principali suoi fogli, come il *Sole*, e tardi s'avvedono del guadagno che hanno fatto nel far prevalere nei consigli ministeriali e influenze puramente antipiemontesi.

« Uomini grotti, partigiani, esclusivi » dice il predetto giornale « trionfano nei consigli del barone Ricasoli. La destra avrebbe potuto mantenere il potere nelle sue file lungo tempo, avrebbe potuto ricomporre un Ministero conciliativo, emancipato dalle influenze toscane (più pericolose di tutte, perchè di tutte più clericali), evitare forse la battaglia, far sì ad ogni modo che fosse temperata, senza ira, non partigiana, condotta insomma pel solo interesse del paese. Essa non l'ha voluto. Essa si è lasciata dirigere dai rancori personali d'uomini, in cui l'ostracismo della Camera per un anno ha accumulate le più basse passioni. Essa ha creduto dare una vittoria al Governo e s'è invece prestata a dar vittoria ad una picca puntigliosa di uomini quali il Giorgini. »

La prevalenza di questo partito fa sì che non possiamo accogliere con soddisfazione il decreto per cui vengono stabilite le attribuzioni del presidente del Consiglio e le proposte da sottoporsi al Consiglio dei ministri (vedi il numero di ieri) benchè riconosciamo essere giusto il principio che lo dettò, poichè non potrà mai aversi unità nell'amministrazione finchè ciascuno dei ministri adopererà a capriccio e mentre uno a cagion d'esempio si professa fautore del decentramento, un suo collega opera nel suo dicastero in senso affatto contrario.

Anzichè ad ottenere effimeri trionfi nella composizione dell'ufficio della presidenza, il Governo dovrebbe badare ai gravi sintomi che qua e là si mostrano in Italia di una lotta sociale, nonchè politica. Recentemente ancora a **Forlì** una banda di miserabili percorse la città chiedendo del pane, e dalle parole passò ai fatti, impadronendosi delle pagnotte che si trovavano nelle botteghe. Accorsero tosto i carabinieri, le guardie di sicurezza pubblica e una compagnia di soldati, e venne loro fatto di disperdere quella moltitudine furente. Si fecero da cinquanta arresti.

La festa di S. Giuseppe venne celebrata in modo molto selvaggio in alcuni siti della **Sicilia**. A Partinico si appiccò il fuoco a parecchie case rurali ed a depositi di paglia e sarmenti, con devastazione di boschi, vigne e giardini. Lo stesso accadde in parecchi altri comuni, secondochè scrivono al *Corriere siciliano*.

Quanto al modo di rimediare al dissesto delle finanze poi attendiamo con ansietà la pubblicazione delle proposte che doveva fare il ministro Depretis nella tornata del 30. Abbiamo intanto dei saggi quotidiani della gran cura con cui si cercano le economie e specialmente dal generale Cugia. Leggiamo a questo proposito la corrispondenza seguente del *Secolo*:

« Ecco come intende l'economia il sig. Ministro della guerra.

« Nel dicastero da lui dipendente sono 44 capi-sezione. Un bel giorno venne al sig. Ministro il ghiribizzo di voler dividere questi 44 signori..... Dividere, intendo dire, in due classi. Perchè no? Capi-sezione di prima e capi-sezione di seconda. Questi colla paga ordinaria e quelli con 500 lire di più all'anno. E così fu fatto.

« Siccome poi... dove fare economia e non spendere più del solito o il ghiribizzo del Ministro importava una maggior spesa di 11 mila franchi all'anno, bisognava pensare anche a risparmiarla. Cosa facile. Si mettono in disponibilità tanti poveri diavoli che non hanno abbastanza da mangiare per quanto sgobbino da mattina a sera.

« E così avvenne e sta per avvenire.

« In due parole, si è aumentato il pane a chi ne aveva abbastanza, lo si è diminuito a chi ne ha appena per non morire; si stanno facendo dei malcontenti e non si è risparmiato nulla! Mi pare che basti. »

Cuneo. — Leggesi nella *Sentinella delle Alpi*:

Pochi giorni or sono si era annunciato che la Camera di commercio di questa provincia aveva intavolato una pratica col Ministero delle finanze, per ottenere una diminuzione del diritto d'entrata del nitrato di potassa, o salnitro. A questo riguardo il Ministro fece la seguente risposta, che si rende di pubblica ragione per norma di chi può avervi interesse:

« A pronto riscontro della pregiata nota di questa Camera, il sottoscritto si è rivolto alle Direzioni compartimentali delle gabelle di Bologna e della Lombardia, « onde sieno fornite informazioni, sulla disparità di trattamento a cui quelle dogane sottopongono il nitrato « di potassa in confronto di quanto operasi presso le « dogane del Piemonte. Richiamando tali informazioni si « è contemporaneamente disposto che, dovendosi sdoganare secondo la tariffa generale, il nitrato di potassa « abbiasi a sottoporre al dazio fissato pei prodotti chimici non nominati, ai quali dal Repertorio della tariffa « viene assimilato.

« Vorrà perciò codesta onorevole Camera notare, che « tale disposizione, come si disse, è relativa agli sdoganamenti secondo la tariffa generale, giacchè se il nitrato di potassa provenisse dai paesi ai quali è applicabile il trattato italo-francese deve ammettersi in « esenzione del dazio.

« *Pel Ministro*
« BERNATI. »

Firenze, 29. — Sua Maestà il Re ha ordinato un lutto di giorni 14 a cominciare da ieri, per la morte officialmente annunziata di Sua Altezza Reale la duchessa Sofia figlia del Re di Sassonia, sposa di S. A. R. Carlo Teodoro duca di Baviera; e della duchessa Luigia Carolina d'Assia Cassel, vedova del duca Federico di Sleswig-Holstein-Sonderburgo-Glucksburgo, e madre del Re di Danimarca. (*Gazz. Uff.*).

— Ci viene assicurato che l'on. Correnti, ministro dell'istruzione pubblica, dia opera solerte alla fondazione di un Istituto geografico.

A tal uopo si crede che l'onorevole ministro raccoglierà una Commissione dei più notabili studiosi di scienze geografiche onde formulare gli statuti e i regolamenti di codesta Società.

La presidenza di detta Commissione sarebbe affidata all'egregio commendatore Cristoforo Negri. (*Diritto*).

— È stato pubblicato il Regolamento annesso al decreto legislativo 28 giugno 1866 di S. A. il Principe luogotenente, col quale è attivata pel 1867 la tassa sulle *vetture pubbliche, private e sui servi*. Sappiamo che vennero già impartiti gli ordini a tutte le Giunte Municipali per la compilazione delle tabelle dei contribuenti a detta tassa, e che quanto prima saranno diramate a domicilio le schede per la notifica da prodursi.

Padova — Scrivono alla *Gazzetta di Firenze*:

« Sappiamo da Padova che gravi disordini si minacciano in quella città da una congiura di uomini sconosciuti, i quali sotto il velo dell'anonimo fanno stampare e affiggere per ogni parte le più ributtanti e calunniose contumelie contro le più distinte individualità padovane. Si reclama da tutti gli onesti l'opera vigile dell'autorità, affinchè i vili disturbatori della pubblica quiete siano scoperti e puniti ai termini della legge. »

Napoli. — Nella masseria di S. Basile in quel di Gioia, avveniva giorni fa un caso luttuoso. Una domestica, per errore, amministrava invece di sale, dell'arsenico ai lavoranti di quella masseria. Circa una trentina, a quanto ne si riferisce, avrebbero dovuto soccombere alla potenza del veleno, fra i quali lo stesso figlio del padrone.

— Il commendatore Rebaudengo, reggente il Ministero della casa del Re, ha già visitato Caserta, Quisisana, la Favorita, e ieri recavasi a Capodimonte. Egli è rimasto soddisfattissimo del come sono tenuti questi siti reali; farà dimora a Napoli per qualche altro giorno. (*Patria*).

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 29 marzo reca:

1. **Un regio decreto** del 28 febbraio, col quale sono dichiarate provinciali le 12 strade descritte nell'elenco approvato dal Consiglio e dalla Deputazione provinciale di Genova, ed annesso al decreto medesimo.

2. **Un regio decreto** del 28 febbraio, col quale sono dichiarate provinciali le 7 strade di Parma, descritte nell'elenco annesso al decreto stesso.

3. **Il regio decreto** del 28 marzo, n. 3629, già stampato ieri, e nel quale fu detto, per errore, che il presidente del Consiglio dei ministri controfirma i decreti di nomina dei segretari del Senato del Regno.

4. **Disposizioni** nell'arma d'artiglieria.

5. **Una disposizione** relativa ad un capitano di porto di 3ª classe.

PAGAMENTO DELLE CEDOLE DEL DEBITO PUBBLICO.

La *Gazzetta Ufficiale* del 29, nella sua parte non officiale pubblica una circolare del Ministro delle finanze, in data 26 marzo, alla direzione generale ed alle direzioni speciali del Debito pubblico, agli agenti del Tesoro ed ai tesorieri provinciali, nella quale è detto che, le stesse considerazioni che indussero il Governo ad usare alcune facilitazioni riguardo al pagamento delle cedole al latore del consolidato 5 per cento per i due semestri precedenti, lo hanno determinato a disporre che il pagamento nello Stato delle cedole di detto consolidato pel semestre al 1° luglio 1867 sia cominciato dal giorno 8 del prossimo mese di aprile.

Mediante tale disposizione, che procura ai possessori delle cedole l'esazione anticipata di tre mesi circa, non essendo più il caso di accordare il pagamento di una parte in numerario, come si è praticato nei precedenti semestri, si avverte che il pagamento delle cedole pel semestre al 1° luglio 1867 **sarà fatto interamente in biglietti di Banca**, e nelle provincie napoletane e siciliane anche in polizze e fedi di credito dei Banchi di Napoli e di Sicilia rispettivamente.

Gl'interessati perciò dovranno aver cura di combinare essi medesimi le presentazioni delle cedole in modo che il loro importo complessivo possa essere pagato con biglietti di Banca o con polizze e fedi di credito dei Banchi surriferiti, poichè altrimenti dovranno aspettarne il pagamento a scadenza, cioè al 1° luglio.

Quanto prima saranno date disposizioni anche per l'anticipazione del pagamento delle rendite nominative.

MATRIMONII DEI MILITARI.

Trovasi pure nella *G. Ufficiale* del 29 una circolare del Ministro di grazia e giustizia e dei culti in data del 24 marzo, indirizzata agli ufficiali dello stato civile del regno d'Italia, e relativa ai matrimoni di militari.

Con quella sua circolare, il Ministro guardasigilli richiama l'attenzione degli ufficiali dello stato civile del Regno sulle disposizioni della legge sul reclutamento militare e relativo argomento, e fa loro osservare che giusta tali disposizioni i militari che intendono contrarre matrimonio civile, se appartengono alla prima categoria, hanno bisogno di avere compiuto il 26° anno di età, e di essere forniti del congedo illimitato, e qualora siano della seconda categoria, debbono soltanto comprovare d'avere

APPENDICE

BIBLIOGRAFIA

Studi di diritto civile posti in relazione al Codice italiano, per **Pietro Dionisio**. — *Biella*, 1867. — *Tip. Flecchia e Chiorino* — *Prezzo L.* 5.

Nel suo libro, il Dionisio, manifesta erudizione e dottrina quali si ottengono cogli studi profondi e colla lunga pratica delle cose forensi.

L'A. esordisce con alcune regole d'ermeneutica legale e spiega i *fatti generatori* del diritto reale, e quelli che ne recano presunzione, come il *possesso* e la *prescrizione* fondata sul medesimo.

Vi succede un capitolo (il 3°) che può dirsi *Catechismo del diritto reale e delle azioni ad uso dei non legali*. Non vi sono questioni un po' gravi intorno alla prescrizione ed al possesso che l'A. non risolva colla logica delle sue premesse; opponendosi tal volta alle conclusioni di Troplong e di Marcade; la qual cosa prova il carattere indipendente e razionale dell'autore e della sua opera.

Le contraddizioni cui quegli scrittori s'esposero provengono, a parere dell'A., dall'oblio della tradizione e dall'inutile e pericoloso apparato scientifico in cui massime il primo ha involta la giurisprudenza, che era invece da fondare sulla semplicissima considerazione dei fatti.

Ed è qui che ne sembra l'A. abbia inaugurato un nuovo metodo; ben distinguendo il valore di *titolo di diritto — possesso — e prescrizione senza prova di titoli*, egli facilitò la risoluzione delle questioni le più ardue.

Il nesso logico che nella mente dell'A. congiunge materie sinora considerate quasi opposte si manifesta pure nel capitolo 9° dove si tratta del valore relativo della *cosa giudicata*. Siccome questa si fonda su di una domanda od una eccezione, e l'una e l'altra procedono da *data causa* del diritto, gli è chiaro come il giudicato torni solo a dichiarare od escludere la detta causa che viene confermata dalla sentenza favorevole ed esclusa dalla contraria.

Dice poi l'autore: « è naturale che la questione decisa non possa più riprodursi neanco da chi si presenti quale successore, all'epoca del giudicio, della parte soccombente: equivarrebbe a far decidere di nuovo sull'esistenza o rilevanza di *fatti specifici* intorno a cui si è già sentenziato: il che non toglie che il detto successore apponga all'uopo la prescrizione, alla quale il proprio autore rinunziò, perchè a questo provvede un capo speciale di legge. »

Dopo questo l'A. entra nel laberinto dell'*avente causa* e *dei terzi*, spiegando come il primo sia colui che fa valere contro un altro, titolo o presunzione di diritto, già spettante inverso del medesimo od un terzo e come *terzi* siano coloro che non avvinti da alcun obbligo personale, contrastano intorno al diritto verso la stessa cosa, desumendolo da fatti diversi, fra i quali si tratta di decidere quale rilevi.

Con siffatte premesse procede a dichiarare il senso degli articoli 1320 e 1327 del codice civile, in cui trova un'applicazione speciale dei principii della materia, evitando gli equivoci accumulati in proposito dagli scrittori francesi.

Pervenuto a questo punto l'A. non trova difficile a spiegare il nuovo ordinamento della trascrizione, in cui il concetto di terzo è capitale: e diffatti vi si accinge al capitolo 11. Passando in rassegna i principali quesiti della materia, prova una volta di più la bontà del suo metodo: avvegnachè per quante questioni risolte variamente, egli ne cava sempre una logica ed armonica soluzione in termini comparativamente brevissimi.

Viene per ultimo un capitolo (12) in cui l'A. trascorre sui temi più contestati di diritto probatorio: e se qui professa di procedere colla scorta della più costante giurisprudenza, non mancano però idee nuove, specialmente in ordine all'inscindibilità della confessione.

La gravità delle discusse questioni ed il modo serio, logico e convincente con cui l'autore le tratta e le risolve raccomandano il libro del Dionisio, il quale potrà servire agli studiosi del diritto patrio, di utile guida nello interpretare lo spirito delle leggi, ed apporterà quella chiarezza che in siffatta materia si lascia ancor tanto desiderare.

X.

Sul governo e sulla riforma delle carceri in Italia *Saggio storico e teorico di Martino Beltrani-Scalia*. — Tipografia Favale e C.

Quanto sia importante oggidì la questione della riforma delle carceri lo attestano i molteplici studi che si vi fanno sopra dai dotti, e l'interesse che tutte le classi della società vi prendono, le assemblee legislative e quelle popolari che alle prime espongono i bisogni ed i desiderii del paese.

Si è compreso oggidì che la pena vuol essere qualche cosa di più che un tormento, vuol essere un'educazione, un elemento di civiltà non un mezzo di dominio e di vendetta.

Il progressivo miglioramento nel sistema penale segue il corso della scienza e della civiltà; è dunque urgente rivolgervi sopra le cure tanto più che non è solo la condizione di alcuni sventurati che si migliora ma si ripara ad un'ingiustizia e si provvede alla sicurezza pubblica.

Questo dimostra quanto meriti encomio l'autore del libro sopraenunciato per aver provveduto in sì opportuna circostanza ad illuminare le menti degli Italiani e sopratutto dei membri del Parlamento sul tema delle carceri con esporne un'erudita istoria e discuterne i principii teorici.

L'autore incominciò tale storia molto dall'alto esaminando i sistemi di punizione dell'antichità, e l'opera (di cui già uscì la prima dispensa di pagine 136 in 8°) promette di recare i maggiori lumi sulle vicende del sistema punitivo che rivela tanta parte delle idee e del carattere de' tempi. L'autore si fa propugnatore del *sistema irlandese* di cui è caldo partigiano il barone W. Crofton, ex-ispettore generale delle carceri d'Irlanda.

Terremo informati i nostri lettori ulteriormente di quest'importante opera del Beltrani-Scalia, cui raccomandiamo agli studiosi della giurisprudenza criminale, ed a quanti amano conoscere i bisogni del nostro paese nel sistema carcerario.

ottenuto il congedo illimitato: che conseguentemente i militari mandati *in licenza straordinaria* od *in licenza illimitata* non possono assolutamente essere ammessi al matrimonio, perchè questo eccezionale provvedimento non corrisponde in veruna guisa al *congedo illimitato*.

Cronaca Cittadina

☞ **Club Alpino Torinese.** — È in questi giorni uscito alla luce dalle stampe il bullettino n° 7 del Club Alpino.

Ecco intanto l'indice delle materie in esso contenute:

Osservazioni barometriche e termometriche.

Relazione del *Presidente* sull'andamento del Club Alpino.

P. Mya — Ipsometria delle valli di Lanzo.

P. B. Chamonin curè — Notices sur les Cols de Cogne.

A. Gorret abbé — Ascension de la Pointe-Garin sur Cogne.

Varietà L'Oberland et ses glaciers.

— Ascensione del Monte Hood.

— Il Re d'Italia ed il Club alpino di Londra.

— Les Hôtels en Suisse.

— Hôtels et guides dans la Vallée d'Aoste.

— L'Orteler Spitze.

— Le Massif du Mont Blanc.

— Il Principe di Romania ed il Club alpino svizzero.

Annunzi — Stabilimenti e fornitori raccomandati dalla Direzione del Club Alpino.

Indice delle materie contenute nei primi sette numeri del bullettino, formanti il volume dell'anno 1866.

Avvertenze.

Il bullettino si distribuisce *gratis* ai signori soci. Quei soci od abbonati che per caso non avessero ricevuto qualcuno dei numeri del bullettino già pubblicati, sono pregati di tosto reclamare presso la segreteria del Club.

Per gli estranei al Club il prezzo d'abbonamento annuo al bullettino trimestrale è di L. 6.

L'importo totale della collezione dei bullettini già pubblicati, cioè dal n. 1 al 7 compreso, è di L. 9.

Per un numero separato L. 2.

La *sede* del *Club Alpino* è provvisoriamente trasferta nel *Palazzo Carignano*. La sala è aperta tutte le sere meno le festive, dalle ore 8 alle 10.

I pagamenti delle quote sociali si ricevono dal socio tesoriere sig. Giacomo Roy figlio, negoziante, angolo di piazza Castello e via Doragrossa.

Le domande di associazione al Club e di abbonamento al bullettino si ricevono presso la segreteria del Club all'indirizzo sovr'indicato.

G. B. Rimini *socio segr.*

☞ **Circolo geografico italiano.** — Abbiamo ricevuto lo Statuto di questa nuova utilissima Società fondatasi appo noi dietro la operosa ed intelligente iniziativa dell'egregio prof. Celestino Peroglio; Società che, come nel Proemio allo Statuto medesimo si esprime, intende a rialzare in Italia gli studi della geografia e delle scienze affini, i quali quanto basso sieno caduti appo noi — come tutti pur troppo gli studi in genere — il fatto medesimo chiaramente dimostra.

Dallo Statuto medesimo noi scorgiamo che il *Circolo geografico* essenzialmente si propone: 1. di studiare il suolo della Patria per mezzo di escursioni autunnali; — 2. di promuovere gli studi geografici; — 3. di preparare uomini capaci di emulare gli stranieri nelle spedizioni geografiche in ogni parte del globo.

Vi hanno soci promotori, ordinarii ed onorarii.

I primi pagano per anni *cinque* la somma di lire 10, o fanno al Circolo in una volta il versamento di L. 50, o il dono per tal somma di stromenti geodetici o meteorologici, libri o carte geografiche; i soci ordinari pagano ogni anno L. 10, e non hanno quindi che un'obbligazione annuale.

I soci onorari sono dichiarati dall'Assemblea fra quelle persone che si saranno rese benemerite di siffatti studi e fra gli studenti delle Università, Licei ed Istituti tecnici che negli esami sulle materie dei corsi annuali avranno riportato i pieni voti assoluti, o, per singolarità di merito, conseguito un premio di concorso; con questa differenza però che quelli della prima categoria saranno soci onorari perpetui, quelli della seconda lo saranno solo per un anno.

De' suoi fondi il Circolo disporrà per le spese di amministrazione, per l'acquisto di instrumenti opportuni e per compra di libri, carte e giornali geografici, e per far le spese di viaggio a quei soci che fossero privi di fortuna e che la Direzione reputasse più degni.

Da poco tempo iniziato, questo Circolo ha incontrato nazzissimo il pubblico favore. I soci ammontano già al numero di 124: S. A. R. il Principe di Carignano ne ha accettata la presidenza onoraria, ed il Governo, per mezzo del Berti, ha fatto promessa di aiuto, cui non dubitiamo punto che il successore signor Correnti, vorrà mantenere.

Noi nella nostra piccola sfera d'azione vorremmo poter giovare questo lodevolissimo tentativo, e però lo raccomandiamo vivamente ai nostri lettori, dalla cui intelligenza, dal cui amore per le cose buone ed utili ci ripromettiamo di ottenere all'annunziato Circolo un singolare favore.

☞ **Nuova società musicale.** — Fra quegli artisti di musica, maestri, maestre, professori d'orchestra e dilettanti che non fanno parte dell'attuale Società filarmonica torinese, sta per fondarsi una nuova Società filarmonica liberale di mutuo soccorso, sulle basi della Società operai; ed a tal uopo gl'iniziatori hanno nominato un Comitato provvisorio che deve formulare gli articoli dello statuto. A presiedere il Comitato suddetto fu invitato il maestro Pisceuza che gentilmente accettava.

☞ **Guardia Nazionale.** — La musica della Guardia Nazionale quest'oggi, al cambio della guardia in Piazza Castello, alle ore 1 1/2, suonerà:

Finale terzo dell'opera *Un ballo in maschera* del M. Verdi.

☞ **Rappresentazioni** *del prof. Paolo Hoffmann di Berlino.* — Lunedì, 1° aprile, al teatro Scribe darà una sua rappresentazione questo egregio professore che viene a noi preceduto dalla fama de' suoi brillanti successi nelle altre principali città italiane.

Ecco come si parla di alcuni dei giornali di quella città.

Il *Giornale di Padova* (num. 39) ha trovato meravigliosa e sorprendente l'accademia del sig. Hoffmann, di Berlino, e disse che lo scopo scientifico propostosi dall'autore colle apparizioni ottiche accompagnate da una chiara ed efficace esposizione venne in particolar modo raggiunto ed applaudito nella meccanica decomposizione e ricomposizione di colore e di luce.

Non con minore elogio ne ha parlato la *Gazzetta di Piacenza* (num. 80) avendo l'Hoffmann mostrato in quadri ottici di un effetto sorprendente le rivoluzioni cosmo-telluriche e le fasi successive della generazione della terra.

La *Pacilla* pure di Mantova (num. 78) scrisse, essere riuscito veramente gradito e meraviglioso. Offrire in panorami successivi le origini e le rivoluzioni cosmo-telluriche dalle età preadamitiche, spiegandole mano mano con una facile e dotta lettura che è il vero metodo di istruire dilettando.

Anche il giornalismo milanese ha portato il suo tributo di elogi all'Hoffmann e tutti furono unanimi nell'encomiare la scienza, la dottrina e la facile e chiara esposizione di fatti che, sebbene cadano continuamente sotto gli occhi di tutti, non sono ancora abbastanza conosciuti.

Noi facciamo invito ai nostri concittadini d'intervenire a siffatte rappresentazioni, come quelle che insieme col diletto, forniranno loro utili cognizioni scientifiche di cui molti mancano pur troppo e dovrebbe essere una vergogna il non avere.

☞ **Processo Persano.** — Ieri sera partiva per Firenze l'avv. cav. Guido Giacosa, caldamente ufficiato dall'ammiraglio Persano per assumerne la difesa innanzi al Senato in collaborazione coll'avv. Sammintatelli.

Il cav. Giacosa non assunse questo incarico che due giorni prima dell'apertura dei dibattimenti: ma noi che conosciamo l'ingegno e l'eloquenza del dotto avvocato, possiamo affermare che il sig. Persano troverà ciò nulla meno in lui, come nel suo collega fiorentino, un egregio e valentissimo difensore.

☞ **Sequestro di giornale.** — Il num. 13 del *Corrè d'Turin* è stato sequestrato dal fisco.

Ne ignoriamo il motivo.

☞ **Mezzo** *per distruggere i vermi del terreno.* — Il foglio settimanale della Società agraria di Gratz riporta un mezzo per la distruzione dei lombrici. Con segatura di legno verde di quercia si riempia una botte contenente acqua per circa la sua metà e si carichi la massa con pietra. Quattro settimane dopo si sparga il tutto sulle aiuole dei giardini ed i vermi periranno.

Il nostro Municipio dovrebbe ordinare il pronto esperimento di questo mezzo sui praticelli delle nostre aiuole ridotti a il misero partito dai vermi che ne distrussero perfino la cotica erbosa.

Sarebbe questo un buon esempio dato agli agricoltori.

☞ **Matrimonii in Torino.** — Elenco delle iscrizioni fatte dal 25 al 31 marzo all'ufficio dello stato civile municipale.

Alessandro De Angeli, possidente, nato a Vercelli e res. a Firenze, con Cesarina De Montel, nata a Livorno e res. a Firenze.

Tommaso Gallo, calzolaio, nato a Rubiana (Susa) e res. a Torino, con Dom. Miola vedova Bertolotto, contadina, nata e res. a La Cassa.

Giov. Donessa, cuoco, nato a Lavriano e res. a Firenze, con Anna Stagi, cameriera, nata a Camaiori (Lucca) e res. a Firenze.

Nobile Giambattista Gius. Annib. Ascheri, capitano, nato a Genova e res. a Torino, con Domen. Matilde-Patrina Maria Vinardi, nata a Savigliano e residente a Torino.

Vinc. Michele Bajlo, sellaio, nato a Pinerolo e res. a Moncalieri, con Veronica Vaudagna, cucitrice, nata a Osasio e res. a Torino.

Antonio Vinc. Angelo Maria Pansa, serragliere, nato e resid. a Torino, con Maria Sereno, pollaiuola, nata a Pralormo e res. a Torino.

Lodov. Maria Tomm. Mannel, fonditore in metalli, nato a S. Vito (Torino) e res. a Torino, con Maria Francesca Boria, tessitrice, nata in Avigliana e resid. a Torino.

Andrea Fenoglio, vermicellaio, nato a Villanova e res. a Torino, con Lucia Dolfino, sarta, nata e resid. a Torino.

Michele Bobbio, cuoco, nato a S. Benigno e res. a Torino, con Felicita Serra, cucitrice, nata e resid. a Torino.

Andrea Gio. Milhomme, negoz., nato a Pinerolo e res. a Torino, con Gius. Enrichetta Cattelino, nata e res. a Torino.

Gio. Batt. Emilio Piacenza, negoz. sarto, resid. a Torino, con Rosa Enrichetta Bonaso, negoz. drapperie, res. a Chivasso.

Michele Marco Toselli, cocchiere, nato a Pinerolo e res. a Torino, con Felicita Secchio, modista, nata a Casale e res. a Torino.

Lorenzo Vincenzo Boriola, tornitore in metalli, nato a Vercelli e res. a Torino, con Margh. Petiti, cuoca, nata a Salassa e res. a Torino.

Chiaffredo Monetto, imballatore, nato a Pradleves e res. a Torino, con Maria Garnero, soppressatrice, nata a Dronero e res. a Torino.

Domenico Morlondo, falegname, nato e residente a Torino, con Lucia Maria Carena, spazzettaia, nata a Carignano e residente a Torino.

Matteo Tivano, agricoltore, nato a Cardè (Saluzzo) e residente a Torino, con Catterina Beccassino, contadina, nata ad Orbassano e residente a Torino.

Giorgio Toso, carrettiere, nato a S. Damiano e residente a Torino, con Carola Clementina Pica vedova Cavadone, cucitrice, nata a Montiglio e residente a Torino.

Carlo Agostino Bardia, serragliere, nato e residente a Torino, con Giacinta Bussone, operaia in velluti, nata e residente a Torino.

Michele Quaranta, cuoco, nato a Giaveno e residente a Torino, con Maria Catterina Garpsto, fantesca, nata a Robella e residente a Torino.

Giorgio Domenico Carlo Maria Galetti, avvocato, nato a Novara e residente a Torino, con Luigia Delfina Edvige Ripa, nata e residente a Torino.

Matteo Morlondo, garzone d'ufficio, nato e residente a Torino, con Marianna Virginia Costa, sigaraia, nata e residente a Torino.

Giuseppe Brusso, negoziante in chincaglierie, nato e res. a Torino, con Angela Domenica Turletto, sarta, nata ad Alessandria, residente a Torino.

Giovanni Armando, contadino, nato a Pessina, resid. a Torino, con Maria Maddalena Pipino, margara, nata a Settimo, resid. a Torino.

Giuseppe Michele Ferro-Melan, al servizio di S. A. R. il Principe Amedeo, nato ad Usseglio, resid. a Venezia, con Anna Margherita Novaria, nata a Borgiallo, resid. a Torino.

Gaspare Filippa, conciatore, nato ad Altessano, resid. a Torino, con Maria Luigia Bertone, lavandaia, nata a Caluso, resid. a Torino.

Eugenio Zanotto, liquorista, nato a Salussola, resid. a Torino, con Giovanna Maria Generio, nata a La Morra, resid. a Torino.

Nota dei decessi avvenuti nella città di Torino dal 29 al 30 marzo 1867.

Boccari Bartolomeo, d'anni 23, di Montemagno (Casale) — Ruscalione Francesca, id. 46, di Torino — Bardessono Margherita, id. 56, di San Giorgio Canavese — Danna Domenico, id. 67, di Verrua — Vaj Maddalena, id. 19, di Collegno, sigaraia — Croce Bartolomeo, id. 44, di Vicenza, cappellaio — Più 4 minori d'anni 7.

Ci scrivono da Chivasso:

« Nella elezione del deputato nel collegio di Chivasso, si vide l'usciere del tribunale percorrere tutti i Comuni e fare propaganda animata pel candidato ministeriale. Egli era conduttore di vetture *omnibus (gratis)* e non vi riceveva che gli elettori che l'assicuravano del voto pel candidato del Ministero.

« Si videro sindaci, alcuni in vettura, altri pedestri percorrere dall'un Comune all'altro per lo stesso oggetto; si videro ufficiali dell'esercito, fra i quali era pur anche rappresentato lo stato maggiore, accompagnare un sindaco, varcare il Po, e recarsi nei Comuni di Lavriano e Verrua per procacciare voti in favore del candidato o a loro beneviso e imposto.

« Ecco quanto si vide. Forse questi mezzi entrano nella categoria dei leciti nelle brighe elettorali; ma pure mi sembra che non sia male il far conoscere che si sono posti in opera. »

(Segue la firma).

CAMERA DEI DEPUTATI.

Tornata del 29 marzo.

Presidenza dell'onorevole **Polsinelli.**

(Corrispondenza particolare della *Gazz. Piemontese*).

Oggi la seduta comincia al mezzodì, cioè due ore innanzi, perocchè si vorrebbe finirla con queste fastidiose votazioni lunghe e ripetute, che da due giorni occupano la Camera. Ma non vi si guadagna guari, chè la concordia mostrata dalla parte ministeriale nella nomina del Presidente, di tre Vice-Presidenti e di sette Segretari, vien meno in quella dell'ottavo ed ultimo di questi e dei due Questori.

Sono convalidate senza contestazione alcuna quattro elezioni, fra cui quella di Sineo a deputato di Chorasco e di Delitala a deputato di Lanusei.

Quindi il **Mantegazza**, riferendo intorno alla elezione in Adria del Ducati, professore straordinario all'Università di Padova, del quale ieri fu approvata altra elezione del collegio di Thiene, si studia di fare revocare la deliberazione già presa. L'ufficio a cui il Mantegazza appartiene, opinò che i professori straordinari fossero ineleggibili e che pertanto fosse superfluo attendere, come si fece per altri impiegati che la legge non dichiara chiaramente ammessibili ovvero esclusi, che la Commissione incaricata di conoscere delle condizioni di essi abbia esaminato e definito la quistione; epperciò mandò proporre che tale elezione si annullasse senza più, e con ciò restasse pure infirmata la deliberazione presa inavvertitamente nella seduta precedente.

Finzi, che era stato il relatore dell'ufficio che andò d'opinione contraria, sostenne non potersi nè doversi, perocchè il dubbio sopra la eleggibilità dei professori straordinari è grave e darà certo luogo a discussione, e la Commissione dovrà avvisare prima di proporne la soluzione. Osservò d'altronde che altre elezioni, egualmente di impiegati non incontrastabilmente eleggibili, erano state approvate sotto riserva; e che se ora si tenesse diversa via e diversa misura, la parzialità, l'ingiustizia sarebbe manifesta.

Salvagnoli, Puccioni e **Massari** Giuseppe confortano quest'avviso del Finzi con altri argomenti, che però non vanno guari discosto da quelli da lui adoperati.

Asproni e **Salaris** sostengono come fondatissime le conclusioni dell'Ufficio del Mantegazza, ma, poichè veggono che non si potrebbero ammettere senza qualche discussione, che ora tornerebbe inopportuna, chiedono si sospenda per adesso o deliberazione o discussione.

La Camera consente con essi, e passa alle votazioni per la nomina dell'ultimo segretario e de' due questori.

Tre candidati si contendono l'ufficio di ottavo segretario, Puccioni, Farini e Macchi. Il primo raccoglie 142 voti, il secondo 120, il terzo 43; ma la maggioranza assoluta, che si richiede, è di voti 139.

Si procede adunque al ballottaggio fra i due primi; e in questa votazione il Farini consegnisce 136 voti, il Puccioni 131. Farini vien proclamato segretario.

Dallo scrutinio pe' due questori, un solo sorte vincitore; cioè il Fenzi con voti 180 sopra 318. N'ebbero poi il maggior numero, il Fambri 133, il S. Donato 70 e il Tamajo 52.

Si passa in conseguenza ad una seconda votazione: e in questa trionfa il Fambri.

Il seggio della nuova Camera resta per conseguenza costituito così:

Mari, *Presidente.*

Pisanelli — Restelli — Cavalli — Coppino, *Vice-Presidenti.*

Bertea — Gravina — Massari — Calvino — Tenca Valnasi — Castagnola — Farini, *Segretari.*

Fenzi — Fambri, *Questori.*

Il Polsinelli, presidente d'età, secondo il consueto nell'abbandonare il seggio temporaneo, profferì alcune parole, di cui non intesi bene nissuna; e il Mari, presidente definitivo, pronunciò pur esso, secondo il consueto, altro discorso che si merita di venire trascritto:

« Onorevoli colleghi, io mi tengo altamente onorato della vostra fiducia, e ve ne rendo grazie. Mi propongo e spero di potervi manifestare la mia riconoscenza, meglio che con parole, adempiendo con zelo e rigorosa imparzialità all'alto ufficio al quale vi è piaciuto chiamarmi.

« Dei bisogni nostri, dell'urgenza dei nostri lavori, dell'ansiosa aspettativa che ne sente il paese, nulla potrei dirvi che non sia già nel pensiero di tutti.

« Cessate le esterne minaccie, assicurata la nostra indipendenza, noi tutti comprendiamo quanto sia necessario dirigere a pratico e fruttuoso risultato le fatiche parlamentarie senza spreco di forze e senza intemperanza di passioni. *(Bravo! Benissimo!)*

« Non è delle gare dei partiti che avremo a temere. Il pericolo più grave proviene dalle condizioni difficili della nostra finanza. Non si compiono grandi rivolgimenti politici, non si uniscono le sparse membra di una nazione, non si affrontano sanguinose lotte, non si dà vita a grandiose opere pubbliche, senza ingenti dispendi e sacrifizi. Altre nazioni ebbero a passare per le vicende delle rivoluzioni e delle guerre, e videro le loro finanze ridotte all'estremo; pure si riebbero e tornarono prospere e gloriose.

« Perchè questo non sapremo far noi? Perchè non dovremo trovar modo di avviarci e di giungere al pareggio dei nostri bilanci? Lo sperano i nostri nemici. Lo credono taluni, i quali avrebbero augurato la libertà all'Italia, negandole però l'unità e l'indipendenza; quasichè senza queste potesse aversi libertà sicura (*Voci generali:* Bravo! Benissimo!). Ma noi abbiamo la profonda convinzione di potervi riuscire. A chi abbia ferma volontà nulla è difficile. E voi, ne sono certo, vi darete a questa opera con tutta l'energia degli animi vostri. Lo zelo e l'alacrità, che avete spiegata in questi primi giorni della sessione, mostrano chiaro come vi tarda di provvedere alle necessità dello Stato.

« Questo sentimento mi sta così vivo nell'animo che non mi permette di aggiungere parole e d'indugiare anco per un istante a dar principio ai nostri lavori.

« Sento solo il dovere di farmi interprete degli animi vostri, inviando un sincero ringraziamento a tutti gli onorevoli componenti il seggio provvisorio, e un cordiale saluto al presidente decano; all'uomo venerando, che fu sempre devotissimo alla patria e che nella sua tarda età le serba sì vivo e giovanile l'affetto (*Vivi applausi*).»

Insediato in questa guisa l'ufficio di presidenza, e dato all'onorevole Mari l'incarico di nominare la Giunta che deve compilare l'indirizzo in risposta al discorso della Corona, il ministro delle finanze ci presentò i bilanci dell'anno corrente con un'appendice novella, nella quale supponga contengansi le maggiori economie che il Ministero crede si possano fare; e presentò la legge intesa a dargli facoltà di esercire i bilanci durante i tre prossimi mesi.

Eccovene il testo:

« Signori,

« Colla fine del corrente mese scade la facoltà che colla legge 29 dicembre 1866, n. 3430, fu concessa al Governo del Re di riscuotere le tasse ed imposte d'ogni genere e di pagare le spese ordinarie dello Stato e le straordinarie che non ammettono dilazione e quelle che dipendono da leggi ed obbligazioni anteriori.

« Costretto da imprescindibile necessità amministrativa il Governo del Re vi propone in oggi di accordargli le medesime facoltà che gli furono dal Parlamento concesse pel trimestre oramai prossimo a scadere. E vi domanda tali facoltà per altri tre mesi, durante i quali i bilanci saranno da voi accuratamente esaminati e votati, di modo che si potrà alla perfine riprendere il normale esercizio dei medesimi.

« La necessità ed urgenza amministrativa del provvedimento fanno sicuro il Governo del Re che la Camera vorrà accogliere la proposta con favorevole suffragio e con quella sollecitudine che è richiesta dalla eccezionalità delle circostanze.

« Il progetto di legge che ho l'onore di proporre alla vostra approvazione è conforme al testo della legge che già approvava l'esercizio provvisorio pei primi tre mesi di quest'anno, se non che nell'art. 1, laddove parlasi della riscossione delle tasse ed imposte, alle parole: *comprese quelle che furono sancite solo per l'anno* 1866, furono sostituite queste altre: *comprese quelle sancite per aver effetto soltanto a tutto l'anno* 1866, e ciò perchè sia meglio spiegato che fra le tasse e le imposte esse da annoverarsi le ritenute stabilite dalla legge 18 dicembre 1864 sugli stipendi, maggiori assegnamenti e pensioni, le quali ritenute furono da quella legge sancite, non pel solo anno 1865, ma bensì per gli anni 1865 e 1866; e dopo le parole: *conformandosi alle previsioni fatte nel secondo progetto di bilancio pel* 1867 *presentato al Parlamento*, furono aggiunte quelle: *con le modificazioni posteriori*, onde si abbiano a tenere nel debito conto e le modificazioni introdotte nel detto secondo progetto di bilancio coll'appendice del 14 gennaio ultimo scorso, e le ulteriori variazioni arrecatevi, come dalla nota oggi stesso depositata al banco della presidenza.

« Art. 1. Sino a tutto giugno 1867 il Governo del Re riscuoterà, secondo le leggi in vigore, le tasse ed imposte di ogni genere, comprese quelle sancite per aver effetto soltanto a tutto l'anno 1866, farà entrare nelle casse dello Stato le somme ed i proventi che gli sono dovuti, ed è autorizzato a pagare le spese ordinarie dello Stato e le straordinarie che non ammettono dilazione e quelle che dipendono da leggi ed obbligazioni anteriori, conformandosi alle previsioni fatte nel secondo progetto di bilancio pel 1867 presentato al Parlamento, con le modificazioni posteriori, e contenendosi, quanto alle spese, nella misura ivi stabilita.

« Art. 1. È continuata al ministro delle finanze la facoltà di emettere Buoni del Tesoro secondo le norme vigenti.

« La somma totale dei Buoni in circolazione non potrà eccedere i 230,000,000 di lire. »

In fine si procedette al sorteggio pel rinnovamento degli uffizi, e si sciolse la seduta alle ore 7.

Ci scrivono:

Firenze, 29 *marzo.*

« Il decreto pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* di

ieri, il quale determina le attribuzioni del Presidente del Consiglio ha qui, per la sua sostanza, fatto pessima impressione, tenuto calcolo del momento in cui è stato emanato, ed anche come lesivo all'amor proprio degli altri ministri, i quali, in conseguenza del medesimo, vengono considerati né più né meno che altrettanti commessi.

« La Camera in brevissimo tempo si è costituita, e tale sollecitudine, che farebbe nutrire buone speranze, per me queste svaniscono, tenuto calcolo della poca generosità adoperata nella costituzione del seggio presidenziale, essendosi allontanata da quella savia giurisprudenza parlamentare sin qui seguita a tutela di tutti i partiti, i quali hanno diritto ad essere rappresentati.

« Credete voi che da tutto ciò si raccoglieranno buoni frutti? Permettete che io ne dubiti. Giacchè, oltre all'irritazione naturalmente prodotta da odiose esclusioni, bisogna ritenere che non pochi deputati dell'opposizione non sono per anco al loro posto, e che il non grande ma compatto nucleo rattazziano, il quale ha dato in questa circostanza il suo appoggio alla maggioranza, in leggi di amministrazione forse terrà altra via; e poi bisogna anche ricordarsi del noto assioma: che la corda soverchiamente tesa si rompa. »

Nel decreto pubblicato ieri (28) dalla *Gazzetta ufficiale del Regno* è accaduto un errore il quale dimostra evidentemente come sieno poco famigliari ai membri del Gabinetto le disposizioni dello Statuto.

Il detto decreto regola le attribuzioni del presidente del Consiglio dei ministri e determina le deliberazioni che devono essere prese collegialmente dai membri del Gabinetto.

Or bene coll'art. 8 sono sottoposti alla controfirma del presidente del Consiglio i decreti di nomina dei *segretari* del Senato, la nomina dei quali per espressa disposizione dell'art. 35 dello Statuto è deferta al Senato stesso.

La *Gazzetta Ufficiale* giustael oggi riproduce l'intero decreto omettendo la parola incostituzionale: *segretari*; egli è poco edificante l'osservare come si proceda leggermente in cose di tanta importanza.

ESTERO

Rivista.

La questione del **Lucemburgo** eccita sempre l'attenzione in Francia. Non si contesta omai più che si sieno fatte pratiche tra le Corti dell'Aja, di Berlino e di Parigi concernenti i destini futuri di quel paese e l'occupazione della capitale per una guarnigione prussiana. Si discute tuttavia sul punto se il re granduca siasi diretto alla Francia per alienare la sua possessione o se ne abbia soltanto invocato gli uffici, affinchè il Lucemburgo, avendo cessato di far parte della Confederazione germanica, gli sia reso senza vincoli e divenga un territorio neutrale. Da prima si diceva che la Francia avesse senz'altro comprato quella provincia, mediante la somma di cento milioni, e il consenso della popolazione. Oggi si dura maggior fatica a credere che un sovrano voglia trafficare in tal guisa de' suoi soggetti.

Il linguaggio della stampa in **Prussia** è sempre pacifico. I giornali ufficiosi stampano invero che quanto succede ora in Alemagna non è che un pegno di pace. La *Correspondenza Zeidler* s'ingegna di mostrare che la pubblicazione dei trattati stretti cogli Stati meridionali non implica alcuna ostilità verso la Francia, non avendo essa altro scopo che il dare al Parlamento delle prove palpabili della politica nazionale della Prussia. Secondo quella *Corrispondenza* la questione del Lucemburgo non fu suscitata dalla Francia ma dal Governo dei Paesi Bassi e in ogni caso non racchiude alcun pericolo per la Prussia.

La Porta è consigliata da tutti a cedere l'isola di **Candia** alla Grecia. Un telegramma di Berlino annunzia che la Prussia si è in questo affare unita alla Francia, all'Austria e alla Russia. I consigli dati al sultano non furono tuttavia trasmessi collettivamente.

CORRIERE DEL MATTINO

Leggiamo nella *Lombardia*:

Un dispaccio telegrafico da Codogno ci reca che il generale Garibaldi ha sospesa la sua partenza per Firenze, e conta di rimanere ancora qualche giorno nella villa Pallavicino a San Fiorano.

Il generale fu visitato da alcuni deputati della sinistra. Egli sta molto meglio; i dolori artritici sono meno acuti, e l'enfiagione alla mano è alquanto scemata. Gli abitanti di Codogno, Casalpusterlengo, Cornogiovine, Maleo, S. Rocco, Santo Stefano, gli fecero una dimostrazione di festa per la ricuperata salute. Pare certo che il generale intenda prender parte alle discussioni della Camera, e interpellare il Ministero sulla quistione romana.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(Agenzia Stefani).

Firenze, 30 *marzo*.

Camera dei deputati. — Si delibera che i deputati, le cui elezioni non sono ancora convalidate, possano prendere parte alle votazioni anche dopo la costituzione della Camera.

Annullasi l'elezione del 1° collegio di Napoli e viene sospesa quella di Pontedecimo con l'ordine di fare un'inchiesta.

Minghetti riferisce sul progetto dell'esercizio provvisorio. Dice che la Commissione lo considera solo come una necessità amministrativa; che gli uffici reclamarono tutti contro l'imposta agraria del 4 0[0 e che il Ministero dichiarò che presenterà lunedì i progetti finanziarii per le riforme richieste sulla contabilità e sulla riscossione.

Approvasi la proposta di Lazzaro, accettata dal Ministero, per presentare il bilancio del 1868 nei tre mesi prossimi.

Bixio dichiara che voterà in favore del progetto benchè non approvi la condotta del Governo in più casi, fra cui nella questione romana.

Il Ministro delle finanze dice che non è il momento opportuno per fare discussioni politiche.

Crispi dichiara che darà cogli amici il voto favorevole al progetto nel senso amministrativo.

Mellana fa istanza per le riforme finanziarie.

Il progetto viene approvato da 267 voti contro 26.

I Ministri degli esteri, della marina, d'agricoltura e delle finanze presentano varii progetti.

Madrid, 29 *marzo*.

In una riunione di 200 deputati ministeriali, il Ministro dell'interno fece l'esposizione della situazione politica del Governo e fu molto applaudito.

Miraflores, presidente del Senato, disse che gli attacchi della rivoluzione rendono necessaria l'unione di tutti gli uomini devoti al trono e alla dinastia.

FATTI DIVERSI

Cristallografia. — Per cura della direzione della Scuola d'applicazione degli ingegneri, venne testè stampato col mezzo dell'autografia un trattato elementare di cristallografia che il sig. comm. Q Sella scriveva espressamente ad uso degli allievi di detta scuola.

L'autore adottò il sistema di Miller; ma volendo in pari tempo rimanere nei limiti che si era prefisso, di esporre cioè in compendio gli elementi primi della scienza, seppe sviluppare con ampiezza l'adottato sistema facendo uso esclusivamente della geometria. La chiarezza dell'esposizione, la moltitudine delle dimostrazioni alla portata di chiunque possegga le prime nozioni di matematica, l'abbondanza delle figure intercalate nel testo, rendono questo libro utilissimo a chiunque imprenda lo studio della cristallografia.

Molti dei trattati pubblicati in Inghilterra, in Germania ed in Francia, paiono scritti espressamente per rendere difficili i primi passi che lo studioso tenta di fare in questa scienza; e chi ha qualche famigliarità con quei trattati non può a meno di essere grato all'autore, il quale, quantunque occupi un posto distinto fra i primi cristallografi d'Europa, volle in questo suo lavoro parlare con quella semplicità che alletta il principiante.

Il lavoro di autografia eseguito dalla litografia P. Briola è riescito nitidissimo; le figure in numero di 153, disegnate dal dott. Strüver, assistente alla cattedra di mineralogia, sono eccellenti ed aggiungono, per quanto lo permette la calcografia, eleganza all'opera, la quale quantunque destinata alla istruzione di un piccolo numero di studiosi, segnerà un progresso nella letteratura scientifica del nostro paese.

Necrologia. — Ci scrivono:

« Domenica scorsa, in S. Maurizio Canavese, una folla immensa di popolo accompagnava mesta al Camposanto la salma del notaio Palberti Romualdo Agostino. — Le lagrime di tanta gente sono la più bella testimonianza delle sue virtù. — Lo resero caro agli amici il carattere socievole, l'animo franco e leale, il retto senso ed il grande amore alla giustizia; ai popolani la prodigalità dei consigli; ai poveri il grande spirito di carità ond'era animato, non la carità rumorosa che fa pompa di sè, sibbene la carità segreta, che nei gravi bisogni segreta opera, senza colorire di vermiglio le guancie del beneficato. — Ebbe amici che lo adorarono. — Morì nell'età ancor verde di 45 anni, lasciando di sè sacra la memoria in quanti l'ebbero conosciuto. »

La produzione solforica della nostra isola, scrive il *Corriere Siciliano*, che costituisce una delle principali sorgenti della nostra ricchezza, avrà probabilmente un nuovo ed importantissimo sviluppo.

Il sig. Giulio Ferdinando Brunfant, ingegnere belga, ha già introdotto una macchina per fondere i zolfi, colla quale promette una spesa minore di fusione, ed una produzione di gran lunga maggiore di quella ottenuta per mezzo dei calcaroni e delle calcarelle, e, quel che è più, assicurerebbe la combustione in tutte le stagioni senza nocumento dell'agricoltura ne' fondi prossimi alle miniere. Se questo risultato sarà raggiunto, allora la privativa di cui egli gode in base a brevetti del 14 aprile 1865, 27 luglio, 20 settembre e 31 dicembre 1866, assicurerà a lui una giusta ricompensa, ed un gran bene apporterà all'industria solforica.

Congressi scientifici. — Il 34° Congresso scientifico di Francia, che doveva tenersi il 1° agosto 1806 in Amiens, sospeso per causa dell'indico cholera ivi perversante, sarà aperto dal 2 al 13 giugno di quest'anno, secondo risulta dal programma testè avuto.

Chi desidera intervenirvi o farvi adesione, è invitato d'inviare al più presto possibile la propria domanda e quelle osservazioni che credesse opportune all'uffizio del Presidente del Congresso.

Artisti italiani espositori a Parigi. — Nei giornali francesi troviamo registrato un primo elenco dei pittori italiani che mandarono dei loro lavori alla Esposizione universale. E sono il sig. Stefano Ussi con due quadri: *La cacciata del duca d'Atene* e *La vita nuova*; il sig. Pollastrini con un *San Lorenzo*; il sig. Pellucci con una *Morte di Alessandro de' Medici*; Paccinelli, *Dino Compagni*; Gordigiani, *Il Poeta romano*; Barabino, *Morte di Bonifacio VIII*; Capocci, *La quistione politica*; Bonoiuti, *Cristo e Satana*; Pittara, *La pioggia nel villaggio*; Pastoris, *I bibliomani*; Benassai due paesaggi.

Un amore a caro prezzo. — I giornali di Londra ci fan sapere che il sig. Maxwell, capitano dell'esercito inglese, ha ottenuto con sentenza del tribunale 250,000 fr. d'indennità da un altro ufficiale il sig. Wastcar il quale gli aveva sedotto e rapito la moglie.

Il Presidente dell'assisia nell'infliggere quella multa faceva l'apologia della legge inglese sul divorzio ed esprimeva il rammarico che la legge stessa non fosse più severa.

Dirigendosi quindi al capitano Wastcar gli diceva: Poichè avete un milione e 750 mila franchi di rendita all'anno non pagate troppo cara la donna che credeste conveniente rapire, mentre 250 mila fr. pel marito non equivalgono alla perdita della felicità domestica.

L'uditorio non si mostrò per altro molto persuaso di quest'ultimo ragionamento.

Un'operazione chirurgica. — La *Gazette des Hôpitaux* racconta un fatto singolare succeduto a la Fère (dipartimento dell'Aisne). Un fanciullo di sette anni erasi con una sega circolare, strumento molto pericoloso, tagliate tre dita di una mano, il pollice, l'indice ed il medio. Il chirurgo chiamato tre quarti d'ora circa dopo si domandò a prima giunta se non fosse mestieri amputare quella mano orribilmente mutilata. Riflettendo quindi ai grandi vantaggi che la natura offre alla gioventù, determinò di rimettere le dita al loro posto, le ravvicinò il meglio che potè con bende agglutinate, collocò la mano sopra un assicello destinato a sostenerla e prescrisse di bagnare con acqua fresca la ferita. Venticinque giorni dopo non rimaneva più che una leggera cicatrice sulle dita già separate dalla mano, che, tranne il pollice, si piegavano facilmente. Otto mesi dopo il fanciullo cominciava a scrivere, e il dottore Geoffroy afferma che egli ricupererà affatto l'uso dei movimenti della mano. Questo fatto del resto non è affatto nuovo nella clinica chirurgica.

Gli Ebrei nell'Asia centrale. — La condizione degl'Israeliti è in quella contrada sventuratamente com'era in Europa alcuni secoli sono ed ha qualche cosa di analogo alla loro servitù in Egitto.

I quattromila israeliti che abitano Bocara, Samarcanda, Karschi e il resto del banato sono condannati a vivere in quartieri separati. È loro vietato di portare il turbante e si prescrive loro la forma delle vesti, della cintura e dell'acconciatura. Non possono montar a cavallo e neppure sopra un asino nell'interno della città, cosa specialmente sgradevole per vie che somigliano cloache. Ogni mussulmano può battere impunemente un ebreo nella città ed ammazzarlo nelle campagne. Se i Russi o gl'Inglesi conquisteranno mai l'Asia centrale gli israeliti guadagneranno assai a mutar padrone.

Una ricetta. — Il *Punch* ha impreso di curare anch'esso il malato di Costantinopoli e propone a questo scopo la ricetta seguente:

Tinct. diplom. drachm. iij.
Mendac. Hellen. unc. viij.
Insid. Russ. drachm. V.
Am. prop. Gall. unc. X.
Neutral. Brit. scrup. ij.

Fiat mixtura de die in diem sumenda, quanto saepius tanto melius. In aqua calida teneatur aeger et saepius per ambassad. quatiatur.

Repubblica dell'Uruguay. — Da alcuni anni si sono svolte assai le ricchezze di quello Stato. Le rendite doganali che nel 1862 non salivano che a 1,779,893 piastre, toccarono nel 1866 la cifra di 3 188,120 e nello stesso periodo il commercio generale salì da 17 a 28 milioni, o circa 154 milioni di franchi. Assai importante è il movimento marittimo del porto di Montevideo, che nel 1866 fu visitato da 2865 bastimenti, portanti 535 mila tonnellate.

VITTORIO DERSEZIO, Direttore.
RIZZONI MARCO gerente.

Notizie Commerciali

GENOVA, 30 *marzo*. — *Caffè*. — Le qualità sopraffine P. Ricco sono tenute a prezzi di sostegno, stante la poca roba esistente, abbondando le qualità mezzane e correnti, le quali sono piuttosto offerte senza compratori. Anche le altre qualità sono poco ricercate, ed i prezzi presentano poca fermezza. Le vendite della settimana sono state di sacchi 150 S. Domingo da lire 79 a 80. Gli arrivi della settimana comprendono botti 458 e sacchi 6047 Porto Rico; terz. 20 e sac. 1400 Bahia e 200 d. Porto Principe.

Zuccheri greggi. — Le due partite di fecci Avana esistenti sul nostro mercato furono vendute in settimana da lire 36 a 40 con sconti, secondo il merito per n. 17 a 18. Il totale fu di fecci 770. Quest'articolo è sempre più sostenuto, nulla esistendo più in prime mani.

Nelle qualità delle Indie Centrifughi regna molta calma, e dall'Inghilterra sono offerti a prezzi di ribasso.

Zuccheri raffinati. — Gli affari sono ridotti al più semplice dettaglio, e questo anche a prezzi di facilitazione sul corso precedente. — Il totale delle vendite fu di botti 40 Anversa I° a lire 43, sconto 1 0[0.

Olio d'oliva. — Seguitano a mantenersi pienamente i prezzi per le qualità mangiabili e lavate, mentre osservasi maggior calma nelle qualità ordinarie per ardere. La domanda è stata in settimana meno attiva, le vendite essendo di soli 480 quintali qualità diverse.

Il deposito è di quint. 7000, contro 8500 detti nel 1866.

Olio di lino. — Nessun cangiamento ebbe luogo nel corso di quest'articolo, i cui prezzi sono sempre di L. 113 per qualità di Liverpool e da L. 113 a 102 per il Londra, ben inteso per dettaglio. Le vendite sono state di T. 4.

Petrolio. — Il suo corso è sempre più in calma a prezzi di ribasso, essendo offerto a L. 53, senza compratori.

Cereali. — Nei Grani regna sempre la medesima calma, senza variazione nei prezzi; però alquanto più sostenuti che la scorsa settimana.

Per causa delle nuove misure adottate dalla nostra Dogana per l'introduzione dei Grani in Città, che alcuni nostri ricevitori non vollero accettare, ed anche per causa del cattivo tempo, le operazioni di quest'ottava furono assai limitate, ascendenti in tutti i Grani ad ett. 21,060, tutta roba di dettaglio.

Dobbiamo però registrare la vendita d'un carico d'ett. 4500 fra Polonia ed Irka d'Odessa al prezzo di L. 27 l'ettolitro, obbligo kilò 83 (sconto 2 0[0), effettuatasi sul finire della scorsa settimana, che non potemmo notare nell'ultima rivista.

Il calato dall'interno tanto dei Grani che dei Granoni è quasi nullo, invece vi si fa qualche spedizione di Grani di qui.

Risi. — Nulla di variato nel corso di quest'articolo; le spedizioni per l'estero continuano discretamente attive.

MERCATO DI CASALE.
(Nostra corrispondenza).

Ebbimo in questa settimana un qualche lieve aumento, il quale però non ha grande importanza, stantechè col ritorno del bel tempo più numerosi verranno i venditori, ed i prezzi declineranno nuovamente.

Prezzi medii dei cereali venduti in questa città dal 26 al 29 marzo.

Frumento	per ogni ettolitro	L.	26 87
Meliga	»	»	17 65
Avena	»	»	7 50
Avezzoni	»	»	— —
Riso	»	»	30 66
Fagiuoli dell'occhio	»	»	21 —
Fagiuoli comuni	»	»	21 —
Fave	»	»	13 50
Vino, per ettolitro	a L. 36.		
Fieno 1ª qual.	per ogni mir. cent.		65.
Idem 2ª qual.	id.	»	52 50.
Paglia	id.	»	20.

Borsa di Genova — 30 marzo 1867.

Oggi alla nostra Borsa la Rendita italiana era assai sostenuta e si contrattò per contanti da lire 57 10 a 56 95, rimanendo domandata a quest'ultimo prezzo.

Le azioni della Banca Nazionale poco negoziate si valutavano a lire 1518.

Le obbligazioni dei Beni Demaniali si contrattarono da lire 396 50 a 397.

Francia breve offerto a 105 1[4, chiesto a 105, a tre mesi offerto a 104 3[4, chiesto a 104 3[8; Londra a vista 26 56, a tre mesi 26 33.

Borsa di Milano — 30 marzo 1867.

Quasi senza affari in Rendita, fra 56 85 e 56 90.

Si vendettero di Demaniali alcuni piccoli lotti a 397.

Andarono vendute delle Obbligazioni Meridionali a 141 50.

Prestito 1866, fu pagato 71 3[8 a 1[2 per titoli di Milano.

I da 20 franchi da 21 03 a 21 02.

Il Francia a 103 e 1[2 a vista, il Londra 26 34 a 3 mesi, ed il Vienna all'intorno di 205 pure a 3 mesi.

Rendita alla sera a 57 15.

Parigi, 30 *marzo*.
Chiusura della Borsa.

Fondi Francesi 3 0/0	— 69 27
Id. id. 4 1/2 0/0	— 93 —
Consolidati Inglesi	— 91 1[4
Per aprile	— — —
Consolidato Italiano 5 0/0	— 54 65
Fine mese	— 54 25

(Valori diversi).

Azioni del Credito mob. Francese	— 450
Azioni del Credito mob. Italiano	— —
Azioni del Credito mob. Spagnuolo	— 292
Az. strade ferr. Vittorio Emanuele	— 80
Az. strade ferr. Lombardo-Veneto	— 417
Az. strade ferr. Austriache	— 412
Az. strade ferr. Romane	— 83
Obbligazioni idem	— 118
Obbligazioni Austriache 1865	— 328
In contanti	— 328

LIONE, 30 *marzo*. — La settimana finisce calma, ma con buon sostegno.

Oggi passarono alla Condizione 28 balle organzini, 31 balle trame, 46 balle greggie, pesate 29 balle. — Peso totale 9,068 chilogrammi.

LIVERPOOL, 30 *marzo*. — Vendite di cotoni 8,000 balle.

Mercato debole.

Middling Orleans 13 1[2 d.; Fair Dhollerah 11 1[4 d.; Fair Bengal 8 1[4 d.

MANCHESTER, 30 *marzo*. — Mercato calmo senza però quotabile ribasso.

NUOVA YORK, 29 *marzo*. — Oro 134 1[2. — Cambio su Londra in oro 109.

Middling Upland 31 c.

Entrate di cotoni della settimana nei porti americani 41,000 balle; esportazioni per l'Inghilterra 49,000 balle. *(Sole).*

Regio (ore 7 ½) — Beneficiata della ballerina CAROLINA POCHINI si esporrà: Primo atto dell'opera *Faust* — Ballo: *Carlo il Guastatore — Un'avventura di carnevale.*

Vittorio Emanuele (ore 8) — Veneta Compagnia di Azioni mimo-fantastiche e ballo, diretta dai fratelli Lorenzo ed Antonio Chiarini.

Carignano (ore 8) — La drammatica Compagnia Colomberti Casilini e Gaetano Bianchi esporrà, *Cesare e Augusto.*

Gerbino (ore 7 ½) — La drammatica Compagnia diretta da Luigi Bellotti-Bon esporrà: *Se sa minga.*

Rossini (ore 7 ½) - La Compagnia Capella esporrà: *I misteri dell' inquisizione.*

Balbo (ore 8) — Comica compagnia piemontese diretta dall'attore Penna esporrà: *Oreste.*

S. Martiniano (ore 7) — Marionette: *Il diluvio universale.*

Grandioso Teatro meccanico torinese, via della Rocca, N. 14. — Questa sera, rappresentazione, ore 7.

Tutte le domeniche rappresentazione di giorno ad un'ora pom.

DA VENDERSI

UNA CASA presso i portici di Po e Giardino pubblico, del reddito di L. 12,800, esente da imposte a tutto il 1870. —

Far capo dal causidico RODELLA, in faccia alla chiesa di San Rocco. 1367

Da affittare al presente

Grande locale ad uso di abitazione di campagna, o per trattoria, al Fenestrino per lo stradale di Nizza.

Recapito via Montebello, 22. 1008

Pel I° luglio prossimo

sull'angolo della via Finanze e della Piazza Carlo Alberto, 17

Alloggio al I° piano, composto di 14 membri, riscaldato da calorifero, servito di acqua potabile e di gaz-luce, da affittarsi unito o separato.

Dirigersi ivi dalle 2 alle 4 pomeridiane d'ogni giorno. 1404

Da rimettere al presente

Trattoria del **Risorgimento Nazionale.** — Recapito dalla proprietaria in via Passalacqua, casa Borgetti. 1384

FRATELLI TREVES
CAMBISTI

via S. Filippo, angolo di Piazza Carlina

comprano **Obbligazioni demaniali estratte,** e le **ricevute del Prestito Nazionale.**
1296

Scadenza di fatali

Il termine utile scade il **cinque aprile** per fare l'aumento non minore del vigesimo, al prezzo di lire 57,283 dei 18 lotti stabiliti nei tribunali di Rivoli e Rosta, estimati dal valore di L. 73,906, posti in vendita volontaria dalla signora Teresa Fiorito-Ducco, consistenti in due case (per villeggiatura) in Rivoli, con stalle, cortili, prati, vigne e boschi, di ettari 21, 10 in totale.

Le offerte su tutti o parte dei lotti si accettano dal notaio Roggero, incaricato della vendita, nel suo studio, via dell'Ippodromo, N. 4, ove sono visibili le condizioni relative. 1388

ALLOGGIO

da affittare al presente, via Bogino, N. 18. 1346

1272 **VENDITA**

1. Di una Casa del reddito di L. 2400, posta nel Borgo San Salvario.
2. Di altra in via della Rocca, esente da imposta sino al 1872, del reddito di L. 1700, non compreso quello di parecchi ambienti, e di un vasto cortile coperto, ora disoccupati.

AFFITTAMENTO

3. Pel S. Martino 1867 della Cascina *Grangie* posta sulle fini di Torino e di Collegno, di ettari 53, 21, cioè, giornate 140 circa.

Rivolgersi allo studio del geometra *Bechis*, via San Domenico, N. 3.

PRESSO

PIETRO GURACUCCHI

all'albergo della Dogana Vecchia in Torino

Vendita **SEME BACHI** (di Alto Epiro) a bozzolo giallo perfettissimo, confezionata dal medesimo Guracucchi, in località totalmente immune da malattia. 1396

DA AFFITTARE

Un alloggio composto di dieci membri con cinque soppalchi, al primo piano, cantina e legnaia, in via Santa Teresa, N. 21 nero, visibile da un'ora alle tre, in tutti i giorni, esclusi i festivi.

DA AFFITTARE
per un novennio
a partire dall'11 novembre 1867.

UNA CASCINA posta sui territori di Pianezza e Druent, di ett. 28, 63, 1, pari a giornate 73, 50.

Dirigersi alla segreteria del marchese Vivalda, dalle ore 11 alle 4 pomeridiane, in via Santa Teresa, N. 19 nero. 472

DA VENDERE
pel prossimo S. Martino

Un grande fabbricato ad uso di Albergo, con una vigna attigua di 60 tavole circa, sito nel Borgo di Cigliano, composto di 15 camere, cantine, due scuderie, un grande magazzeno, pozzo d'acqua viva, ed una corte spaziosa, tutto cinto di muro.

Indirizzarsi al causidico sig. Isnardi, via Santa Chiara, N. 5, per le condizioni.

BARACCONE DI PROFUMERIE
DI
MARIA COTTINO

Sotto i Portici della Fiera, dirimpetto alla portina della Birraria già Calosso, N. 22. 22

CARTONI SEME GIAPPONESE

originario delle migliori Provincie

QUALITÀ SCELTE

a bozzoli bianchi, verdi e gialli

Importazione diretta della ditta **ALBINI e BRIB** di Milano, via Bigli, N. 1, la quale ha pure disponibile del seme di *prima* riproduzione in Brianza a bozzolo zolfino.

Nascita felicemente esperimentata da diversi privati e dall'Associazione Milanese delle prove precoci.

La stessa ditta tiene anche *Seme di gelsi giapponesi.*

Dirigersi in Torino dal sig. FRANCESCO PRANDI, via Milano, N. 29. 1165

SEME SERICO GIAPPONESE

cartoni originari

IN VENDITA

presso il

BANCO DI SCONTO E DI SETE

Via Santa Teresa, N. 11, Torino. 587

SEME BACHI

CACHEMIRE E TARTARIA INDIPENDENTE

DI DIRETTA PROVENIENZA

Giappone originario su cartoni ed altre qualità

Presso **Carlo Torelli fu Giacomo**, via Ospedale, 26

TORINO 1397

Vendita volontaria
DI
UNA VILLEGGIATURA

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno 16 aprile prossimo, nell'ufficio del notaio sottoscritto, si procederà all'incanto e successivo deliberamento all'ultimo e miglior offerente, di una villeggiatura già denominata l'*Arache*, ora propria del sig. marchese Carlo Vivalda di Castellino, che la espone volontariamente in vendita, composta di grandi fabbricati civili e rustici, con scuderia e rimessa, e di vari stabili aggregati con giardino e bosco inglese, della superficie complessiva di ettare 3, are 46 circa, pari a giornate 9 circa, a corpo però e senza garanzia di misura.

La vendita comprende anche i mobili, non che i fissi ed infissi esistenti nel fabbricato civile. Si ha accesso a detta villeggiatura dalla strada carrozzabile di Ronzaglia e Castelvecchio.

La detta villeggiatura si espone in vendita al prezzo di L. 31,000, pagabile almeno per la metà nel rogito del deliberamento definitivo.

Le altre condizioni della vendita consegnate nel tiletto del giorno d'oggi si potranno vedere presso il sottoscritto nelle ore d'ufficio.

Torino, 16 marzo 1867.

1182 G. Teppati not. coll.

Nel Magazzino di Novità

già esercito dalla Ditta

Mº VARIGLIA E COMP.

Angolo vie Doragrossa e Seminario

Lunedì 1° aprile

Si riapre la vendita di tutti gli articoli per primavera ed estate:

Seterie, Lanerie, Percalli, ecc., Scialli e Mantelletti.

La vendita si farà come la scorsa stagione ***a prezzo fisso e per contanti.*** 1358

NEGOZIO D'ABITI FATTI

via d'Angennes, N. 51. Torino

Essendo terminate le merci esistenti dalla divisione della cessata ditta **Finzi e Sacerdote,** il sottoscritto avverte aver provvisto un grande assortimento di genere della stagione estera e nazionale, ed essere in grado di fare prezzi modicissimi, sia pell'abito fatto, che per quello da confezionarsi con somma puntualità nell'eseguire le commissioni.

1411 FINZI ELIA.

ULTIMO PRESTITO a PREMI della CITTÀ DI MILANO

PREZZO di una OBBLIGAZIONE L. 10

Oltre al rimborso del capitale le Obbligazioni concorrono a **138** Estrazioni con premi da

L. 100,000, 50,000, 50,000, 40,000, 1000, 500, 50, 20

La vendita in *Firenze* è presso l' **UFFICIO DEL SINDACATO,** via Cavour, N. 9. — In *Torino* presso i signori fratelli **CERIANA e U. GEISSER e C.** 1264

G. FAVALE E COMP.

MAGAZZINO DA CARTA

VIA S. FRANCESCO D'ASSISI, 19

NOTE di spedizione per la Ferrovia	MACCHINE per copia-lettere
REGISTRI d'ogni qualità	REGISTRI id.
CARTA-CHIMO per la litografia	CARTA da stampa e da imballaggio di ogni qualità
CARTA-ALBUMINATA per la fotografia	CARTA ed oggetti relativi al disegno
TELE lucide inglesi per Ingegneri	

DEPOSITO DELLE PENNE PERRY.

POLVERE MAZADE e **BALOZ** A LIONE, infallibile per la distruzione dei Blatte, Scarafaggi, Grilli, *Boie Punatere*, bestie da forno; **non reca alcun danno alle persone.** Si vende presso tutti i principali droghieri del Regno d'Italia. — Inviando L. 1 20 in francobolli, se ne ricevе franco una scatola, 6 scatole per L. 6; sei mezzo scatole L. 3. Deposito generale in Torino, via Pio Quinto, N. 9, e di Sant'Anselmo, N. 3, vicino al Tempio Valdese.

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA
DI
NAVIGAZIONE
Adriatico-Orientale

Servizio Postale Marittimo a grande velocità coi Battelli a vapore

CAIRO, BRINDISI, PRINCIPE DI CARIGNANO E PRINCIPE TOMASO

PARTENZE: da **Brindisi** per **Alessandria** il 7, 15, 22 e 30 (*) d'ogni mese, alle 2 pomeridiane.

RITORNO: da **Alessandra** per **Brindisi** il 5, 12, 20 e 29 d'ogni mese, cioè tre ore dopo l'arrivo della valigia delle Indie.

NB. Gli arrivi e le partenze d'Alessandria sono regolati con quelli della Compagnia Inglese **Peninsulare** ed **Orientale** colle valigie da e per Calcutta, Bombay e la China.

Per gli schiarimenti dirigersi:

In Firenze, via Montebello, 42, ed in Brindisi ed Alessandria alle rispettive Agenzie.

(*) *In febbraio l'ultima partenza ha luogo il 28 da Brindisi.* 6

DIALOGHI
FRANCESI-ITALIANI
DI
C. MORAND
PRECEDUTI
DA ESERCIZI PRELIMINARI
E SEGUITI
DA UN DIZIONARIO GEOGRAFICO
E DA UNA RACCOLTA DI NOMI PROPRI

Prezzo L. 1 20.

Vendibile presso la Tipografia **G Favale e C.** e principali Librai d'Italia.

Presso la Tipografia FAVALE e C. e principali Librai d'Italia

CUCINA BORGHESE
SEMPLICE ED ECONOMICA
PER
VIALARDI GIOVANNI
CUOCO E PASTICCIERE REALE

Edizione adorna di molte Incisioni in legno con copioso Indice generale

SERVIZIO ALLA BORGHESE, FRANCESE E RUSSA

800 ricette di cucina — 350 di dolci

(Zuppe, salse, guerniture, fritture, carne, pesce, volaglia, selvaggina verdura, freddi, composte, creme, gelatine, pasticceria, confetturerie, melate sciroppi, confetti, sorbetti, bevande, ratafià, liquori, ecc. ecc.)

SCELTA DI PIATTI ADATTI
pella cura omeopatica e pei giorni di digiuno

CONSERVAZIONE DELLE SOSTANZE ALIMENTARI

Prezzo **L. 4 40.**

TORINO — Presso la Tipografia G. FAVALE e C.

ANNO XVIII

RIVISTA AMMINISTRATIVA DEL REGNO
GIORNALE UFFICIALE

delle Amministrazioni Centrali e Provinciali dei Comuni e degli Istituti di Beneficenza

FONDATA E DIRETTA DA
VINCENZO ALIBERTI
Cavaliere dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro e di Leopoldo del Belgio

Raccolta periodica contenente:

Parte ufficiale.

1° Decisioni e Provvedimenti ministeriali, non che i Pareri del Consiglio di Stato e degli Uffizi generali sovra questioni importanti di pubblica Amministrazione;
2° Contenzioso amministrativo;
3° Giurisprudenza parlamentare;
4° Decisioni e Provvedimenti dei Prefetti delle Provincie;
5° Circolari, Istruzioni e Regolamenti dell'Amministrazione centrale;
6° Leggi organiche di pubblica Amministrazione commentate;
7° Movimento nel personale dell'ordine amministrativo.

Parte non ufficiale.

1° Materie generali, articoli teorico-pratici di pubblica Amministrazione;
2° Questioni proposte alla Direzione della Rivista e loro risoluzioni;
3° Materie diverse — Statistica — Industria e Commercio.

Prezzo d'abbonamento L. **12** all'anno.

Presso la Tipografia G. FAVALE E COMP.

BOLLETTINO DELLA PREFETTURA
DI TORINO

Un fascicolo al mese — Spedito franco a mezzo postale

Le associazioni per l'anno 1867 L. **12.**
Sono ancora disponibili alcune copie dell'anno 1866 al prezzo di solo L. **8**
Si spedisce contro vaglia postale *(affrancato)*.

BILANCIO SINOTTICO
AD USO
DEGLI AGRICOLTORI ED AGENTI DI CAMPAGNA

Terza Edizione

Indice delle Tavole componenti il Bilancio.

TAVOLA 1ª **Entrata** della **quantità** e **qualità** dei generi raccolti
" 2ª **Uscita** della **quantità** e **qualità** dei generi venduti.
" 3ª **Prodotto** dei generi venduti sia in contanti che a credito.
" 4ª **Spese** incontrate dall'Agente nel corso dell'annata, **versamenti in denaro** fatti al proprietario.
" 5ª **Movimento del bestiame** fra la quantità nata od acquistata, e la venduta o la morta.
" 6ª **Ricapitolazione** dei generi raccolti; dei venduti e residuati in fine dell'annata.
" 7ª **Bilancio** d'ogni partita, e conto finale dell'agente.
" 8ª **Inventario** annuale del podere.

Prezzo L. 1 25.

Vendibile presso la Tipografia **G. Favale e C.**

Torino — Tip. G. Favale e C.